


A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZ.	REGIONE	N.	
CODICI	4/0003765	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI - ANCONA	03	MARCHE	
PROVINCIA E COMUNE:	PS - S. LORENZO IN CAMPO					
LUOGO:	Via M. Tiberini n. 4					
OGGETTO:	Teatro "M. Tiberini" già del "Trionfo"					
RIFERIMENTI TOPOGRAFICI:						
CATASTO:	F. 32 nn. 34, 41					
CRONOLOGIA:	Sec. XIX (1816)					
AUTORE:	Maestranze Marchigiane					
DEST. ORIGINARIA:	Teatro					
USO ATTUALE:	Nessuno (in attesa compimento lavori di restauro)					
PROPRIETÀ:	Comunale					
VINCOLI	LEGGI DI TUTELA: L. 1/6/1939 n. 1089 art. 4 comma 3° P.R.G. E ALTRI: P.D.F. adottato dal C.C. il 10/10/1979. RS1: Zona di rispetto ambientale.					
PIANTA:	Pianta rettangolare, sala a ferro di cavallo, due ordini di palchi, loggione.					
COPERTURE:	Tetto a più falde, capriate e travi in legno, pianelle e coppi.					
VOLTE o SOLAI:	Volte a lunetta, volte a botte, volte a crociera, solai in legno.					
N. DEI PIANI:	Tre.					
SCALE:	Scala princ. con grad. in pietra serena su strutt. in c.a. 2 scale d'acc. ai palchi con grad. in pietra, 2 scale di ser.					
TECNICHE MURARIE:	Murature in mattoni a vista in ton. intern., strutt. int. di temp. in forati int., strutt. palchi in mur. in foglio.					
PAVIMENTI:	In cotto, tavolato ligneo.					
DECORAZIONI ESTERNE:	Nicchia con stemma dei Savoia in legno dipinto, portale e mostre di finestre in pietra.					
DECORAZIONI INTERNE:	Decorazioni a tempera su gesso e intonaco, portali in pietra.					
ARREDAMENTI:	Lampadario in ferro battuto, porta con vetrate.					
STRUTTURE SOTTERRANEE:	Tre stanze voltate.					
	DESCRIZIONE: L'edificio occupato in buona parte dalla struttura teatrale, dalla muratura in mattoni a vista e copertura a quattro falde con manufatti in coppi, è attraversato a pianoterra, trasversalmente all'asse principale, da un androne coperto a volta botte che oltre a costituire lo accesso principale al nucleo abitato situato all'interno del castello, consente, da quattro porte, l'accesso ai locali a pianoterra del palazzo. La seconda porta a destra, centinata e incorniciata da mattoni, dà su un piccolo androne dal quale ha origine una scala, con gradini in pietra serena su struttura in c.a., a capo della quale, girando a sinistra, un piano inclinato, tramezzato da alcuni gradini, conduce in un piccolo ingresso, coperto da una porzione di volta a lunetta, pavimentato come tutti i piani della scala in mattoni formato 16 x 32 a tessitura ortogonale. Di fronte, una porta dà su una angusta scala a quattro rampe attraverso la quale si sale al piano superiore, mentre a sinistra un grande portale in pietra arenaria, recante sul fregio lo stemma del Cardinale Giulio della Rovere, dà l'accesso ad una sala che svolge la funzione di foyer del teatro (mq. 38). Il locale, la cui volta a lunetta interrotta sul lato sinistro sta a documentare un accorciamento subito dall'ambiente, ha le pareti intonacate arrechite da quattro lapidi commemorative e il pavimento in mattoni (16 x 32) ordito a spina di pesce. Dal centro del soffitto pende un lampadario in ferro battuto di gusto liberty. A destra tre porte, due delle quali sono provviste di mostre in pietra, danno l'accesso a due locali comunicanti tra loro e con altri due più piccoli retrostanti, tutti mantenenti la distribuzione originaria confermata dalle volte cinquecentesche. Nella parete sinistra del foyer, una porta, incorniciata da un portale in legno dipinto a finto legno, dà sul piccolo ingresso della platea presentante un alto zoccolo dipinto a finto marmo e il soffitto piano ornato come le pareti da decorazioni liberty dipinte a tempera. La porta che immette nella platea, ornata da vetrate figurate non è sul posto in quanto è in corso di restauro. Lateralmente quattro scalini contrapposti danno ciascuno sui due bracci dei corridoi di (segue allegato)					

Il teatro Tiberini occupa buona parte del palazzo costruito attorno al 1565 come propria residenza dal Cardinale Giulio della Rovere. Ereditato dal figlio, marchese Ippolito, questi alla morte, avvenuta attorno al 1620, lo donò alla Comunità di S. Lorenzo in Campo che lo utilizzò come residenza municipale. Avendo l'edificio subito nel periodo napoleonico notevoli danni, soprattutto nel salone dell'ultimo piano, prese corpo tra alcuni cittadini, primi fra tutti il sindaco Lorenzo Coli e Francesco Amatori, l'idea di trasformare lo spazio del piano nobile, dove originariamente era un salone, la sala del consiglio e la segreteria, in teatro pubblico. Il progetto fornito nel 1813 dall'ingegner Franceschi, impiegato presso la Prefettura di Ancona all'Ufficio degli Ingegneri delle Acque e Strade, non ebbe l'approvazione del Vice Commissario Pontificio di Senigallia che inviò alla fabbricazione di un teatro in un altro luogo. Ma già nello stesso anno, in occasione dei rifacimenti del tetto, la realizzazione di una struttura a capriate in sostituzione della precedente a travature, che secondo l'autorizzazione del Vice Commissario Pontificio doveva essere ripristinata e inoltre i danni che l'impresario Luigi Tiberini volutamente provocò, demolendo parzialmente un-a volta e rimuovendo una catena, preparavano già la strada alla realizzazione del progetto del teatro. I danni resero praticamente inservibile l'edificio, per cui il Vice Commissario Pontificio, valutando il pericolo di non avere più né il teatro né casa comunale, il 1 aprile del 1816 chiese al Preposto Comunale di S. Lorenzo un nuovo progetto di trasformazione in teatro. I disegni forniti nuovamente dall'ingegnere Franceschi, presentati il 30 maggio 1816 (Archivio di Stato, Ancona), e approvati il 13 luglio 1816 mostrano alcune discrepanze con la sistemazione attuale. Il 19 luglio la Congregazione teatrale stabilisce di dare inizio ai lavori, che già due giorni dopo erano a buon punto e proseguivano "colla massima attività ed energia", probabilmente per quanto riguarda la sola demolizione delle partizioni interne e delle volte, in quanto il contratto con l'impresario Luigi Tiberini per la costruzione del teatro viene stipulato solo il 28 settembre 1816 con la clausola che i lavori dovevano essere compiuti, anche se solo nelle parti essenziali, per il carnevale seguente. Nel frattempo, il 20 agosto dello stesso anno, il Consiglio approva la costruzione di una nuova scala che consentisse l'accesso ai piani superiori in quanto l'abbattimento di quella originale si era reso indispensabile per ricavare lo spazio necessario alla sala. L'inaugurazione è da credere sia avvenuta nel carnevale del 1817 e il teatro prese il nome "del Trionfo", nome che risulta ancora in un documento del 1875 anno in cui il Consiglio Comunale approva un sussidio di £ 1500 richiesti dall'Accademia Teatrale per poter compiere i lavori di decorazione e di arredo (segue allegato)

SISTEMA URBANO: Il palazzo ospitante il teatro costituisce il "trait d'union" di due blocchi edilizi dagli assi divaricati costituenti la parte più antica del centro urbano, dominato da una altura, dove originariamente sorgeva una rocca, ora occupata da un palazzo cinque-seicentesco.

RAPPORTI AMBIENTALI: La facciata posteriore, dominata dallo slanciato campanile a vela, gravita sulla tipica piazzetta sulla quale si affaccia pure il palazzo Ruspoli (sec. XVIII) ed edilizia abitativa minore. Il prospetto frontale oltre a divenire elemento aggregante del tessuto edilizio, assume un valore scenografico come fondale di via Cavour, lungo la quale si addensa lo sviluppo edilizio ottocentesco. La sistemazione della sala teatrale nel palazzo, mentre ha comportato internamente notevoli manomissioni, all'esterno ha recato pochi segni; solo nel prospetto posteriore, nel ricavare lo spazio per la nuova scala di accesso alla sala, si è reso necessario, al piano-terra, la chiusura di una apertura centinata e al primo piano il tamponamento di una loggia.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI: Sulla facciata lo stemma dei Savoia.

Il portale cinquecentesco di accesso al foyer reca lo stemma del Cardinale Giulio della Rovere.

Nel foyer quattro lapidi commemorative (v. all. nn. 7-10)

Sul portale in legno d'accesso alla sala si legge: TEATRO MARIO TIBERINI.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca): Nel 1981-82 il Comune di S. Lorenzo in Campo, su progetto dell'architetto Vincenzo Fusco, ha effettuato il consolidamento delle strutture, il rifacimento del tetto, dei solai, delle scale e dei pavimenti, mentre il restauro pittorico delle decorazioni, eseguito da Bruno Marcucci, è tuttora in corso.

BIBLIOGRAFIA: O.T.LOCCHI, La provincia di Pesaro ed Urbino, Roma, 1934, p. 773.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 7/7/82						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE		X																
STRUTTURE MURARIE		X																
COPERTURE		X																
SOLAI		X																
VOLTE E SOFFITTI		X																
PAVIMENTI		X																
DECORAZIONI				X														
PARAMENTI				X														
INTONACI INT.		X																
INFISSI		X																

OSSERVAZIONI: Essendo tuttora in fase di lavori di restauro, il teatro presenta tutti i suoi elementi, sia strutturali che decorativi, in buone condizioni.

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: All. n. 1

FOTOGRAFIE: Esterni, interni, particolari architettonici e decorativi, epigrafi, All. n. 2-13, neg. n. 74/1-17. Riproduzioni di foto documentarie, All. n. 19-21, neg. n. 74/18-20. Foto di progetti All. n. 22-23, neg. n. 74/21-22.

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE: Pianta del centro storico di S. Lorenzo in Campo, scala 1:1000, All. n. 24; stralcio dello strumento urbanistico (Piano di Fabbricazione), scala 1:1000, All. n. 25.

DOCUMENTI VARI: All. n. 26 continua Descrizione.
All. n. 27 continua Vicende Costruttive.

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE: F. Franceschi, Piante e sezioni, disegni a inchiostro e acquerello, 1816, Archivio di Stato, Ancona.

ARCHIVI: Archivio Comunale, S. Lorenzo in Campo.
Archivio di Stato, Ancona, Delegazione Apostolica, Spettacoli Pubblici, 26, 3-1815-1819, 5.

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Marco Luzi

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:



IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Maria Luisa Canti Polichetti)

REVISIONI:

DATA: 13/9/1982